

APPUNTI di VIAGGIO

Note di ricerca spirituale



180



SHALOM

- # *L'inferno vuoto*
- # *Christina di Stommeln*
(1242-1312)

LA RICCHEZZA DEI POPOLI

- # *La realizzazione del Buddha;*
- # *Con il maestro, oltre il maestro;*
- # *Un'esperienza di meditazione ispirata all'hitsuzendo, la via zen del pennello;*
- # *Intervista a Fabrizio: la scoperta della compassione.*

- # *I non-oggetti:
l'informatizzazione
del mondo reale/3*

NOVITÀ IN LIBRERIA

CORSI DI MEDITAZIONE E DI PREGHIERA

IL CATALOGO

La paura di vincere non esiste

IL TENNIS SPIEGATO
A UN PADRE INCOMPETENTE

di ANDREA PARAMUCCHI

Edizioni La parola
Roma

Anno XXXIII

LA MAPPA

7 | L'inferno vuoto

La libertà dell'uomo non può ridursi alla possibilità di scegliere tra un luogo e l'altro di villeggiatura o tra una cravatta a righe e una cravatta a pois; e neppure di scegliere la moglie o il partito politico: la nostra libertà, nel suo significato più profondo, è la spaventosa e stupenda prerogativa di poter costruire il nostro destino eterno.

16 | Christina di Stommeln

«Lo sforzo che lei faceva per piegarsi alla volontà divina portava agli altri la pace del cuore» perché attestava la sconfinata fiducia di questa donna che sapeva fidarsi incondizionatamente al punto da scorgere anche nei tormenti un disegno divino.

22 | La realizzazione del Buddha

La cosa interessante da notare è soprattutto la duttilità del buddhismo, che in qualche modo riesce a essere assimilato in culture diverse e in tradizioni molto differenti. Tale caratteristica del buddhismo deve farci riflettere, in quanto è proprio dello spirito di questa tradizione il non essere vincolata al peso della storia e della cultura in cui è nata.

28 | Con il maestro, oltre il maestro

Per comprendere lo Zen non è necessario avere un maestro, ma per capirlo ci vuole un maestro. Il mondo della mistica ribolle di guru adorati e coccolati, idoli a due zampe sempre abbarbicati ai propri discepoli, purtroppo spesso ridotti a devoti. Il maestro deve evitare ogni protagonismo, deve avere la capacità di salire sul palcoscenico, quando necessario, ma più spesso deve stare in platea se non addirittura uscire dal teatro. Una creatura autenticamente Zen non deve avere nei confronti del proprio maestro alcun debito, in quanto, in ultima analisi, questi non gli ha insegnato nulla; ha però nei suoi riguardi un'infinita gratitudine.

33 | Un'esperienza di meditazione ispirata all'*hitsuzendo*, la via del pennello

In questo approccio non vi è alcun interesse per una bellezza estetica secondo i canoni comuni. Qui la scrittura dipinta non è il prodotto di alcuno sforzo, piuttosto è pratica di dimenticanza di sé, di risveglio spirituale, di illuminazione, grazie alla realizzazione della nostra vera Natura, che è il fine di ogni pratica zen. In questo approccio si può dire che l'artista sia la pennellata stessa. Chi pratica *hitsuzendo* vive la relazione fra corpo, mente e universo, esprime la mente e il corpo universale con ciascuna pennellata.

39 | Intervista a Fabrizio: la scoperta della compassione

Da giovane avevo iniziato a seguire una strada molto polemica con il sistema, con la mia famiglia, con la polizia e le istituzioni, poi piano piano ho cambiato visione, ho capito che non era quella la strada perché ogni conflitto alimenta il conflitto, non porta alla pace. Ogni persona è quello che è e non spetta a me giudicare, ritenermi migliore... La cosa importante è invece sviluppare la compassione anche per le persone che riteniamo cattive, che sono al potere, i politici... quelle sono persone che soffrono più di noi ed è necessario capirlo e sentire compassione per loro e per chi sta nelle istituzioni.

47 | I non oggetti: l'informatizzazione del mondo reale

Oggi esibiamo ovunque il nostro *smartphone*, delegando a questo dispositivo ogni nostra percezione: percepiamo la realtà attraverso il piccolo schermo che diluisce la realtà in informazioni. Lo *smartphone* agisce come un filtro, che filtra la realtà appunto, la percezione ha invece un lato materiale, fisico che viene però disincarnato dallo *smartphone*.



SOMMARIO

AV 180 | gen.\feb. 2024 | Anno XXXIII

Articoli

- 7 **L'INFERNO VUOTO**
GIANDOMENICO MUCCI S.I.
- 16 **CHRISTINA
DI STOMMELN**
(1242-1312)
SILVANA PANCIERA
- 47 **I NON-OGGETTI:
L'INFORMATIZZAZIONE
DEL MONDO REALE/3**
BYUNG-CHUL HAN



Rubriche

- 3 **Shalom**
PASQUALE CHIARO
- 22 **La ricchezza dei popoli**
La realizzazione del Buddha
ROBERTO BOLDRINI (22)
*Con il maestro,
oltre il maestro*
MASSIMO SHIDO SQUILLONI (28)
*Un'esperienza di
meditazione ispirata
all'hitsuzendo, la via zen
del pennello*
DANIELA PANCIONI (33)
*Intervista a Fabrizio: la
scoperta della compassione*
ROBERTO BOLDRINI, MICHAEL
PAOLI (39)
- 55 **Novità in libreria**
ANDREA PARAMUCCHI
La paura di vincere non esiste
Il tennis spiegato a un padre
incompetente
LA PAROLA, ROMA 2023
- 58 **Corsi di meditazione
e di preghiera**
- 67 **Il Catalogo**

2024 © Appunti di Viaggio

Reg. Trib. Di Roma n. 365 del 10/06/91
Iscritto a nuovo ROC con il n. 28187

Direttore responsabile
Pasquale Chiaro

Consiglio di Redazione
R. Boldrini, F. Liotti, A. Schnöller, P. Scquizzato, A. Tronti

Sede legale e Redazione
Via Eugenio Barsanti, 24 - 00146 Roma
tel. 06/47825030
laparola@appuntidiviaggio.it
www.appuntidiviaggio.it
Orario di Redazione: 10-13, dal lunedì al venerdì

Stampato nel mese di febbraio 2024
Tiratura 500 copie
Tipografia Digital Book srl
via Karl Marx, 9
06012 Cerbara, Città di Castello (PG)

Anno: settembre 2023-agosto 2024 (dal n. 178):
Abbonamento: *ordinario* € 50,00; *amici* € 70,00; *sostenitori* € 100,00;
paesi europei € 90,00, *paesi extra europei* € 100,00; *digitale* € 30,00

Per accreditare “Appunti di Viaggio”
Conto corrente postale: n. 61287009
Conto corrente bancario: IBAN IT26X 03268 03201 052846648900

Seguici su
Facebook: [@edizioniappuntidiviaggio](https://www.facebook.com/edizioniappuntidiviaggio)
Instagram: [@edappuntidiviaggio](https://www.instagram.com/edappuntidiviaggio)
YouTube: [@AppuntidiViaggio-Tv](https://www.youtube.com/AppuntidiViaggio-Tv)

Il simbolo di “Appunti di Viaggio” riportato in copertina è opera di Giorgio Tramontini e si intitola *Ali dello Spirito*

SHALOM



Carissimi amici e compagni di viaggio, questo n. 180, gennaio/febbraio 2024, è il terzo numero dell'anno e il nostro cammino procede.

Devo confessarvi che ho sempre avuto difficoltà a comprendere una rivelazione di Gesù a Giuliana di Norwich: «È stato necessario che esistesse il peccato; ma tutto sarà bene, e ogni sorta di cosa sarà bene» (*Libro delle Rivelazioni, Ancora*).

Questa frase potrebbe anche intendersi nel senso che tutti gli uomini si salveranno, ovvero che nessun uomo si perderà per il peccato. Ma questo, da quel poco che capisco, non sembrerebbe però possibile perché, quando parla del giudizio finale, Gesù dice che saranno separati i giusti dagli ingiusti, come il pastore separa le pecore dai capri. E se ne andranno: gli ingiusti al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna (cfr. *Mt 25*).

Qual è allora il senso della frase «tutto sarà bene»?

Credo di aver iniziato a capirlo leggendo l'articolo che segue, *L'inferno vuoto*, di Giandomenico Mucci sj, che trovate subito dopo lo *Shalom*. Il titolo dell'articolo, di molti anni fa, riguarda un'affermazione del teologo Hans Urs von Balthasar il quale avrebbe detto che l'inferno esiste, ma è vuoto, e questa affermazione è all'origine di innumerevoli manipolazioni e discussioni. In realtà la frase fa parte di un discorso molto più ampio che vuol dire tutt'altra cosa. A ogni modo, all'interno dell'articolo l'autore, citando von Balthasar, parla invece della concreta

possibilità che l'inferno non sia vuoto a causa della libertà dell'uomo. Cioè, ognuno di noi ha la facoltà di scegliere tra bene e male, e questo fino alla fine dei suoi giorni. E dunque, c'è chi sceglie di praticare il bene, e chi si adopera per fare cose che sono causa di male e sofferenza per gli altri e, anche se non se ne avvede, per sé stesso. Il Signore, che è essenzialmente misericordia e cerca di orientare per mezzo della grazia ogni uomo verso il bene, comunque rispetta la nostra libertà e non ci impedisce di fare cose sbagliate. Ed è proprio la ripetizione di atti sbagliati, senza che ci sia mai pentimento e conversione del cuore, che riduce sempre di più la capacità e, credo, anche il desiderio di praticare il bene, per cui alla fine, veniamo a trovarci sempre più immersi in un orizzonte di male che ci incatena, e da cui non possiamo più venire fuori. Diventa, dunque, naturale per noi compiere il male, e nel farlo ci troviamo a nostro agio: i nostri desideri sono rivolti al male.

Pertanto, se Gesù dice a Giuliana «è stato necessario che esistesse il peccato; ma tutto sarà bene, e ogni sorta di cosa sarà bene», a parer mio sta anche dicendo che se l'inferno non è vuoto è perché quelli che lo abitano lo hanno scelto, e lo hanno desiderato fino all'ultimo istante della loro vita, e dunque, anche per loro, quella è la migliore situazione in cui potrebbero trovarsi: quella che hanno scelto.

Immaginate una persona che ha passato la vita ad accumulare soldi, oppure a esercitare il potere – certamente ne conoscerete qualcuno anche voi – veramente pensate che in punto di morte, se gli prospettassero che può guadagnare la vita eterna se si spoglia da tutto ciò che possiede, lui accetterebbe?

Io sono convinto che accetterebbero in pochi. Comunque, la grazia per pentirsi e convertirsi accompagna colui che muore fino all'ultimo respiro, come il *buon ladrone* sulla croce. Sarebbe quindi un grande atto d'amore nei confronti di colui che sta morendo, che fosse circondato da persone che pregano per lui,

per una sua buona morte: un atto che potrebbe valerli la salvezza eterna.

Dunque, *L'inferno vuoto* è il primo articolo della rivista. Segue poi un bellissimo articolo di Silvana Panciera dal titolo *Christina di Stommeln (1242-1312) Amor omnia vincit*, dedicato a una delle beghine più importanti del medioevo. E poi arriviamo alla rubrica “La ricchezza dei popoli, nei diversi approcci al Mistero”, che per ora sostituisce la rubrica “Tornare a casa”. In questa rubrica parliamo dei diversi cammini spirituali contemplativi praticati nel mondo. Nello scorso numero (179), curato da Antonia Tronti, abbiamo potuto leggere vari articoli sullo *Yoga* e sui percorsi spirituali indiani, introdotti da un articolo della stessa Antonia. Su questo numero (180) vi proponiamo invece una serie molto ricca di articoli sul Buddhismo nelle sue varie sfaccettature, curata e introdotta con un suo articolo da Roberto Boldrini, che si conclude con una intervista dello stesso Roberto a uno specialissimo eremita buddhista che si chiama Fabrizio Cardinali e vive ritirato a Cupramontana nelle Marche. Abbiamo dato alla rubrica il titolo “La ricchezza dei popoli, nei diversi approcci al Mistero” perché i cammini spirituali, in particolare quelli mistici e contemplativi che nascono dalla loro ricerca, crediamo siano la loro vera ricchezza, che va conosciuta e apprezzata.

Come ultimo testo, infine, continuiamo nella lettura della profonda riflessione del filosofo coreano Byung-Chul-Han su *I non-oggetti*.

A seguire, presentiamo la bellissima novità pubblicata nelle Edizioni La parola, *La paura di vincere non esiste. Il tennis spiegato a un padre incompetente*, del maestro di tennis Andrea Paramucchi: non si tratta di un testo *tecnico* sul tennis, ma di un viaggio, oserei dire spirituale, «sull'evoluzione del nostro io più intimo per scoprire i segreti reconditi dell'essenza che ci appartiene, l'elaborazione cosciente del percorso che ci porta ad acquisire

consapevolezze superando le sfide della vita», come scrive nel suo bel messaggio di saluto che apre il libro, Giovanni Malagò. Un libro accompagnato da preziosi scritti di importanti personaggi dello sport e del tennis in particolare. Mi riferisco al già citato Giovanni Malagò, Presidente del CONI, a Michelangelo Dell'Edera, direttore dell'Istituto Superiore di Formazione "R. Lombardi", a Vincenzo Santopadre, che ha fatto parte per molti anni della squadra italiana di Coppa Davis e ha accompagnato come coach il nostro grande tennista Matteo Berrettini a giocare la finale di Wimbledon nel 2021. Mi riferisco infine a Ivan Ljubicic, ex tennista e n. 3 del mondo, che dal 2015 al 2022 ha allenato il fuoriclasse Roger Federer.

Un libro scritto molto bene, e che vi auguro di leggere al più presto.

Volevo infine informarvi che, su questo numero della rivista, abbiamo arricchito la rubrica dei "Corsi di meditazione e di preghiera" aggiungendo alle segnalazioni che vi forniamo ordinariamente, molte altre indicazioni fornite direttamente dai vari gruppi spirituali che operano in Italia: la MPA, i Ricostruttori nella preghiera, la Comunità Mondiale per la Meditazione Cristiana, come pure alcuni Centri per la meditazione buddhista.

Tutto questo, per fornirvi maggiori opportunità di scelta.
Mi sembra di avervi detto tutto.

Vi auguro allora una buona lettura, vi saluto con affetto, e vi abbraccio tutti.

Roma, 2 febbraio 2024

Pasquale Chiaro